



Parchilazio.it

Magazine della Direzione Regionale
Ambiente e Sistemi Naturali

n. 18 - 8 maggio 2017



Orchidee spontanee
nei parchi del Lazio

Sommario

4 Orchidee selvatiche:
il *Limodorum trautmanianum*

10 Le orchidee della Riserva
Montagne della Duchessa

14 Le orchidee
del Parco Marturanum

18 Le piacevoli sorprese
di Monte Rufeno

22 “Una alacre,
ma piacevole attività”

26 Il sistema di protezione
ambientale della Regione Lazio

*Ophrys
insectifera* L.



Foto Moica Piazzai

Orchidee sintesi di bellezza



Vito Consoli
Direttore della
Direzione Ambiente
e Sistemi Naturali
della
Regione Lazio

Le orchidee sono la sintesi della bellezza. Una miriade di storie e leggende celebrano questa caratteristica, che è universalmente riconosciuta.

*In Italia ne abbiamo circa **200 specie**, nel mondo sono quasi 30.000. Scopriamo così che sono molto diffuse e hanno una grande variabilità, di forme, di colori, di profumi. Tra queste la **Vanilla fragrans**, i cui frutti sono le stecche di vaniglia impiegate in pasticceria.*

Le orchidee che fioriscono in modo spontaneo nei nostri prati, e molto spesso nelle aree protette della nostra Regione, assumono un significato che va oltre il loro innegabile fascino.

*Sono un **indicatore ecologico** la cui presenza testimonia il buono stato dell'ambiente.*

*Gli equilibri delle reti ecologiche sono più sottili e ramificati di quanti siamo portati a pensare. “**Le cose sono unite da legami invisibili. Non puoi cogliere un fiore senza turbare una stella**”. È un motto di Galileo Galilei, che di stelle se ne intendeva, ma qui lo vorrei citare concentrandomi sui fiori.*

I fiori rappresentano la più indifesa, effimera e delicata forma di vita di boschi, campagne e prati. Prendercene cura significa salvare la loro bellezza, ma significa anche dare una prospettiva di consapevolezza alla nostra vita di uomini.

Vito Consoli

4

Conservazione

Orchidee selvatiche: il *Limodorum trabutianum*

Sergio Buono e Sara Magrini

Marturanum
Limodorum
trabutianum.

Limodorum trabutianum Batt. è un'orchidea con areale di distribuzione comprendente Marocco, Algeria, Portogallo, Spagna, Francia e Italia.

Nel nostro Paese è diffusa in Sardegna e isola di Pantelleria, risulta invece **molto rara e localizzata in Toscana, Umbria e nel Lazio**, dove è nota solo in due località, entrambi in provincia di Viterbo, di cui una nel Parco "**Marturanum**". L'habitat della specie è costituito da boschi aperti e radure su suolo preferibilmente calcareo, a quote comprese tra 100 e 900 metri slm.

Si tratta di una pianta con rizomi, alta circa 30-80 cm che produce circa 20 fiori bianco-violacei, piuttosto grandi e profumati. **Fiorisce tra maggio e giugno** anche se raramente i fiori si aprono completamente, e la produzione dei semi avviene esclusivamente per autogamia (autofecondazione). I semi maturano all'interno della capsula e dopo circa un mese dalla fioritura si diffondono nell'ambiente circostante. Pur essendo leggerissimi, restano comunque a poca distanza dalla pianta madre. La conservazione di questa bellissima orchidea è di primaria importanza, in quanto la specie è a rischio di estinzione a livello nazionale.

Pertanto nel 2011 è stato avviato un interessante progetto di conservazione di *Limodorum trabutianum* all'interno del Parco Regionale Marturanum.



Foto Massimiliano Rempicci

Questo ha previsto interventi in situ di protezione "fisica" (attraverso piccole recinzioni) dal pascolamento del bestiame brado e dall'attività di scavo dei cinghiali che hanno portato ad un notevole incremento demografico della piccola popolazione presente nell'area, ed azioni *ex situ*, attraverso la conservazione a lungo termine dei semi e la riproduzione in vitro.

Si ricordano, inoltre, altri progetti di conservazione *ex situ* realizzati nell'ambito della collaborazione tra Parco, Sezione GIROS "Etruria meridionale", Orto Botanico

e Banca del Germoplasma dell'Università della Tuscia di Viterbo e alcune tra le molteplici specie di orchidee presenti nell'area protetta, fanno attualmente parte della collezione di orchidee spontanee dell'Orto Botanico.

Alcuni semi raccolti, come ad esempio di *Anacamptis coriophora*, *Limodorum abortivum*, *Orchis purpurea*, *Anacamptis pyramidalis* e della stessa *Limodorum trabutianum* sono conservati nella **Banca del Germoplasma**, dove sono in corso diverse ricerche, in particolare per testare la loro capacità germinativa.



6

Orchis pauciflora
fotografata
sui pendii dei
Monti Prenestini.



Foto Stefano Mancinelli



8

Anacamptis morio all'interno del Centro equestre federale, Rocca di Papa - Parco Regionale dei Castelli Romani.



Foto Stefano Mancinelli

10

Territorio

Le orchidee della Riserva Montagne della Duchessa

Daniele Valfrè

La Riserva naturale "Montagne della Duchessa", vero e proprio gioiello di biodiversità, è posta lungo la dorsale appenninica al confine con l'Abruzzo. Comprende diversi habitat tipici delle montagne calcaree a partire dal fondo valle costituito da un mosaico di campi coltivati e arbusteti, passando poi ad una fascia con querceto misto, per arrivare a copiose distese di faggio che si estendono fino alle praterie di altitudine e alle pareti rocciose che culminano con le principali vette poste tra i 2000 e i 2200 metri.

Orchis militaris
L. 1753.



Foto Gianpiero Di Clemente

La Riserva ospita una flora particolarmente ricca di specie rare, esclusive delle regioni montane appenniniche e di grande interesse naturalistico, tra le quali oltre 40 specie di orchidee ripartite nei vari habitat presenti. Alcune sono molto abbondanti come il **giglio caprino** (*Anacamptis morio*) che colonizza i prati del fondovalle tingendoli di vistose chiazze purpuree, altre sono quasi invisibili per le ridotte dimensioni

ed i colori poco appariscenti come l'**orchidea corallo** (*Corallorhiza trifida*) che deve il suo nome alla fitta ramificazione delle radici. Altre ancora sono localizzate in pochi nuclei come per il **giglio militare** (*Orchis militaris*) e l'**orchidea di Spitzel** (*Orchis spitzelii*) o per la rarissima **orchidea fantasma** (*Epipogium aphyllum*), presente nelle vecchie faggete, che può scomparire alla vista per diversi anni e riapparire grazie all'autofecondazione che avviene nel sottosuolo. Diverse presentano fiori vistosissimi come il **barbone adriatico** (*Himantoglossum adriaticum*) con un caratteristico petalo modificato dalla forma allungata cui deve il nome derivante dal greco "lingua a cinghia". Le praterie di altitudine tra maggio e giugno sono ammantate da diverse specie di orchidee tra le quali la variopinta **orchidea sambucina** (*Dactylorhiza sambucina*) conosciuta per l'odore dei fiori che ricorda quello del sambuco. Degna di nota è la rara **nigritella appenninica** (*Nigritella rubra subsp. widderi*) posta sulle cenge erbose delle cime più alte con la sua delicata infiorescenza rosea dal vigoroso profumo di vaniglia.



Foto Daniele Valfrè

Epipogium aphyllum Sw.
1814.

Sotto
Nigritella rubra subsp. widderi
Teppner & E.
Klein 1985.

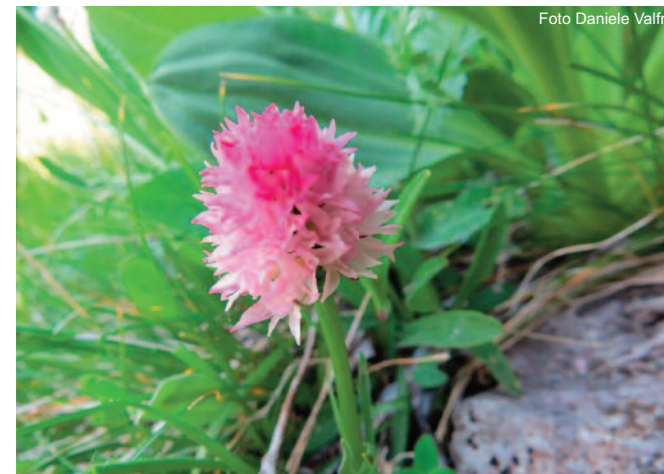


Foto Daniele Valfrè

12

Anacamptis morio tra narcisi dei poeti e ginestre, Prato del Vivaro, Rocca di Papa - Parco Regionale dei Castelli Romani.



Foto Stefano Mancinelli

14 Le orchidee del Parco Marturanum

Sergio Buono, Emanuele Gransinigh, Massimiliano Rempicci, Marcello Antonj e Sara Magrini

Il Parco “Marturanum” si estende per circa **1240 ettari nel comune di Barbarano Romano** (Viterbo), in un territorio che insiste su terreni sedimentari o tufacei in prevalenza collinare, con quote comprese tra i 180 e i 550 metri s.l.m.

L’area protetta conserva un complesso di importanti testimonianze storico-archeologiche integrate armoniosamente con un patrimonio naturalistico

che annovera specie rare e protette di elevato valore conservazionistico. In tale contesto, le orchidee rappresentano il vero “fiore all’occhiello” del Parco: **circa trenta entità ed alcuni ibridi naturali**, con specie abbastanza comuni ed altre rare e localizzate, che occupano quasi ogni ambiente. La zona del Quarto, caratterizzata da suoli sedimentari, è la più ricca di orchidee: infatti nel periodo primaverile le praterie cespugliate si colorano dei magnifici fiori di *Ophrys bertolonii*, con il labello a sella,

Ophrys cinnabarina.

Nella pagina a lato *Orchis purpurea*.



Foto Massimiliano Rempicci

Ophrys fusca subsp. funerea, *Ophrys apifera*, insieme alla vistosa *Orchis purpurea*, *Orchis italica* e *Anacamptis coriophora*, dal delicato profumo di vaniglia.

Si notano poi *Ophrys cinnabarina*, *Anacamptis pyramidalis*, dai fiori rosa o bianchi, *Anacamptis laxiflora*, legata agli ambienti umidi, i fiori violacei di *Limodorum abortivum* e del raro *L. trabutianum*, specie a rischio di estinzione in Italia; nei boschi vivono *Cephalanthera longifolia* e la più rara *C. damasonium*, dai bei fiori bianchi, ed *Epipactis helleborine*.

La zona dei Valloni è caratterizzata da suoli tufacei con pianori intervallati da ripide forre, in cui scorrono i corsi d’acqua. Anche in questi ambienti difficili per morfologia e diversa struttura vegetazionale, è possibile osservare alcune orchidee.

Sui pianori sbocciano *Anacamptis morio* dai fiori violetti, *A. pa-*

pilionacea e il loro ibrido naturale *Anacamptis x gennarii*, insieme a *Serapias vomeracea subsp. vomeracea*, dal labello a forma di vomere, e *Spiranthes spiralis*,



Foto Sergio Buono

unica orchidea a fioritura autunnale, invece i tetti delle forre e i boschi ospitano *Dactylorhiza romana* dai fiori porpora o giallini, *Platanthera chlorantha* ed *Orchis provincialis* dalle inconfondibili foglie maculate.

16

Anacamptis morio e *Neotinea tridentata* tra le querce del Vivaro, Rocca di Papa - Parco Regionale dei Castelli Romani.



Foto Stefano Mancinelli

18 Le piacevoli sorprese di Monte Rufeno

Moica Piazzai

La Riserva di Monte Rufeno nella bella stagione può celare piacevoli sorprese tra i suoi boschi. Radure, margini di strade, sentieri e lo stesso bosco si popolano di magnifiche orchidee.

Luce, temperatura e precipitazioni condizionano il ciclo annuale e ne regolano la comparsa, il periodo di fioritura e addirittura la presenza da un anno all'altro. Trent'anni fa già si conoscevano **34 specie di orchidee nella Riserva** e nel tempo il monitoraggio ha incrementato una ricca banca dati. All'appassionato, ma anche all'"osservatore" occasionale non può sfuggire la particolarità di forme, colori e dimensioni delle orchidee, visibili

Himantoglossum adriaticum H. Baumann.



Foto Moica Piazzai

già da marzo.

Una passeggiata al momento giusto consente di osservare più di dieci specie diverse: l'**orchidea romana** (*Dactylorhiza romana*), l'**orchidea provenzale** (*Orchis provincialis*), l'**orchidea minore** (*O. morio*) per citare alcune di quelle che fioriscono per prime, l'**orchi-**

dea maggiore (*Orchis purpurea*) con i suoi caratteristici fiori a forma di piccoli "ometti" che ritroviamo anche nell'**orchidea scimmia** (*Orchis simia*), o nell'**orchidea ballerina** (*Orchis anthropophora*). Dal margine del bosco, nel mese di

maggio, fa capolino la *Ophris insectifera* i cui fiori ricordano con precisione il corpo di un insetto: caratteristici petali filiformi bruno-scuri ne simulano le antenne e la macula interna del labello ne simula il riflesso delle ali.



Foto Moica Piazzai

Orchis purpurea Huds.

Non di dominio esclusivo dei prati le orchidee popolano come già detto anche i boschi della Riserva: la **cefalantera bianca** (*C. longifolia*), la rara **cefalantera rossa** (*C. rubra*) alle quote più elevate, la **cefalantera giallognola** (*C. damasomium*) lungo le sponde dei fossi, e alcune orchidee appartenenti al genere *Epipactis* e *Platanthera*. Il bosco ospita anche l'orchidea **nido d'uccello** (*Neottia nidus avis*) o il *Limodorum abortivum* dal particolare colore violaceo; al termine della stagione, fino al mese di giugno, non resta che ritornare a farsi un giro su prati e radure per apprezzare la moltitudine di **serapidi** (*Serapias* sp.) e la particolarissima **orchidea cimmicina** (*A. coriophora* subsp. *fragrans*) dal delicato ma caratteristico profumo di vaniglia.

20

Orchis mascula
sulla cinta del
Vulcano Laziale,
Monte Artemisio
(Velletri) - Parco
Regionale dei
Castelli Romani.



Foto Stefano Mancinelli

22

“Una alacre, ma piacevole attività”

Stefano Mancinelli

Ophrys apifera

Nella pagina
a fronte:
Orchis tridentata
e, in basso
Ophrys
sphegodes.

Nel periodo tra marzo e maggio, per alcuni Guardiaparco e addetti ai lavori delle aree protette del Lazio, inizia la ricerca delle stazioni di fioritura delle orchidee selvatiche. Ogni Parco, o Riserva, conserva diverse specie dell'incantevole e prezioso fiore.

Solo la sfrenata passione che unisce questi particolari “ricercatori” consente loro di ricordare i siti censiti negli anni precedenti e i vari nomi scientifici con cui vengono classificate le specie.

Per esempio nel **Parco dei Castelli Romani**, in cui svolgo la mia attività di Guardiaparco, sono censite circa **20 specie di orchidee** tra cui: *Platanthera chlorantha*, *Cephalanthehera longifolia*, *Epipactis helleborine*, *Limodorum abortivum*, *Dactylorhiza maculata* e poi le *Anacamptis*, le *Orchis* e le *Ophrys*. Fotografarle, identificarle, rilevar-



Foto Stefano Mancinelli

ne le coordinate e ammirarle nel loro splendore diventa una alacre, ma piacevole attività da svolgere.

Si inizia durante il periodo delle fioriture primaverili per terminare con una specie particolare come la *Spirante spiralis* che sboccia soltanto ad inizio autunno.

In Italia e in Europa gruppi di appassionati si interessano alle circa 500 specie di orchidee selvatiche, delle quali ben **200 sono presenti in Italia**. Tuttavia pochi di loro hanno la stessa fortuna che ho io: imbattersi in ettari di campi ricoperti di colorate *Anacamptis morio*. Tale spettacolo è offerto dalle dolci colline vicino i **Pratoni del Vivaro** che, nel mese di maggio, ga-



Foto Stefano Mancinelli

rantiscono una visione unica nel suo genere che rende felice, come un bambino, un appassionato **orchidofilo** come me.



Foto Stefano Mancinelli

24

Rilevamento e censimento delle orchidee spontanee ai Prati del Vivaro, nel Parco dei Castelli Romani.



26

Parchi e Aree Protette

Il sistema di protezione ambientale della Regione Lazio



*Il Lazio è interessato da 3 Parchi Nazionali e **82 altre aree protette**, istituite con provvedimenti legislativi o amministrativi, regionali o statali. Sono suddivise per tipologia in monumenti naturali, parchi regionali e riserve naturali, compresa un'area marina, per un totale di superficie protetta pari a circa **250mila ettari**, corrispondente a oltre il **13% del territorio regionale**.*

I Parchi Regionali naturali propriamente detti sono 14, tutelano un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali e artigianali tradizionali.

*Un patrimonio ambientale, quindi, fatto di **paesaggi, archeologia e biodiversità**. Si tratta di territori di grandi tradizioni storiche, che presentano un complesso intreccio con i miti, le leggende e il folclore locale.*

Retaggi antichi, densi di stratificazioni, in cui la storia è la somma delle storie dei luoghi e degli uomini che per millenni li hanno popolati.

*È qui che si devono sperimentare politiche per **la qualità e l'inclusività della natura in tutti i processi sociali**.*

La tutela dell'ambiente e delle connessioni ecologiche può essere una preziosa opportunità di sviluppo sostenibile, oltre ad avere evidenti scopi educativi, rigenerativi e compensativi soprattutto per gli abitanti delle grandi città.

La fauna italiana è costituita da circa **58.616 specie** di cui circa 57.258 Invertebrati e 1.358 Vertebrati.

La flora italiana comprende 6.711 specie di piante vascolari (Pteridofite, Gimnosperme e Angiosperme), 1.097 specie di Briofite (Muschi ed Epatiche) e 2.145 specie di Licheni.

Nel panorama delle regioni della penisola, il Lazio è una delle regioni **con la maggiore biodiversità in Italia**.

Ospita infatti oltre il 50% del patrimonio nazionale con circa 30.000 specie animali e 3.500 specie vegetali censite.

Magazine della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali

Coordinamento editoriale e realizzazione

Roberto Sinibaldi

Scritti di

Marcello Antonj, Sergio Buono, Vito Consoli,
Emanuele Gransinigh, Sara Magrini, Stefano Mancinelli,
Moica Piazzai, Massimiliano Rempicci, Daniele Valfrè

Foto di copertina

Stefano Mancinelli - Un'orchidea piramidale
(*Anacamptis pyramidalis*) nel Parco dei Castelli Romani

Altre foto

Sergio Buono, Gianpiero Di Clemente,
Stefano Mancinelli, Debora Pelosi, Moica Piazzai,
Massimiliano Rempicci, Daniele Valfrè

Supporto cartografico

Cristiano Fattori

Progetto grafico

Enrico Bianchi

È consentita
la riproduzione totale
o parziale degli articoli,
a condizione di citare
la fonte.
Per maggiori
informazioni consultare
il **copyleft** in
<http://www.parchilazio.it/copyleft>

Direzione Ambiente e Sistemi Naturali

via del Pescaccio n. 96/98, 00166 Roma

direzioneambiente@regione.lazio.it

www.parchilazio.it

Tel. 06 51687334 - 06 51687312

Centralino Regione Lazio 06 51681



REGIONE
LAZIO



PARCHI E RISERVE NATURALI